

**Relazione incontro del Consiglio Regionale
con i Ministri delle Fraternità Locali tramite video-conferenza.
(12 dicembre 2020)**

L'incontro viene così definito: preghiera iniziale di fra Mariuszt (Assistente Spirituale della Fraternità di Pietra Ligure), relazione di Fiorella Patanè (Ministra Regionale), interventi dei ministri locali, della Vice Ministra e dei Consiglieri Regionali; intervento conclusivo di fra Stefano (Assistente Regionale), preghiera e benedizione finale.

La relazione della Ministra Regionale verrà inclusa a parte.

Dopo la preghiera iniziale, guidata da padre Mariuszt, che si sofferma sul periodo d'Avvento che stiamo vivendo e la relazione della ministra regionale, la stessa invita i rappresentanti delle fraternità a intervenire per portare a conoscenza la vita della loro realtà e a parlare con sincerità e senza paura anche di eventuali problematiche o difficoltà, perché lo scopo della riunione è anche quello di "aiutare" le fraternità che, per vari motivi, hanno bisogno di supporto. Ricorda l'importanza della "Zona" che, racchiudendo più fraternità, può essere un valido aiuto di comunione.

Interventi

Patrizia Cutri (Consiglio della Fraternità di Bordighera):

La sua è una fraternità poco numerosa, con qualche problema antecedente alla pandemia che stiamo vivendo (non prendiamola come scusa), problema legato soprattutto a una sorta di "pigrizia" che a volte toglie un po' di entusiasmo; confida nella presenza del nuovo Padre assistente, che, purtroppo, ha potuto essere presente soltanto a due riunioni prima del dilagare del Covid; è giovane e può portare quella voglia di fare che sarebbe utile a tutti. Ricorda la collaborazione con la Fraternità della Mercede di Sanremo (in particolare con Vincenzo Renda), per aiutare la Fraternità dell'Immacolata (sempre di Sanremo) a "rinascere" emettendo nuove professioni e ringrazia in modo particolare il Padre assistente dell'Immacolata, fra Andrea, per la disponibilità e la buona volontà che ha dimostrato per tutto il tempo necessario perché la cosa si potesse realizzare. Conclude con un messaggio di speranza, affinché ci si possa presto incontrare, perché tutti abbiamo bisogno di frequentarci, di sorriderci, di ascoltarci... il nostro quotidiano non può vivere nella solitudine.

Luisa Novello (Consiglio della Fraternità di San Barnaba e Coordinatrice Zona 5):

Sottolinea la fatica che si fa negli incontri zionali per coinvolgere le fraternità a comunicare tra loro, a spingere i ministri a parlare dello stato della loro fraternità per sostenere, eventualmente, i loro bisogni; difficilmente si riesce a percepire il reale stato di una fraternità, non per voglia di sapere, ma per capire e intervenire fraternamente dove ce n'è bisogno. Sono tutte "isole felici", senza problemi ma in realtà, poi, parlando con singoli fratelli, si viene a conoscenza di varie problematiche. Perché questa sorta di pudore per comunicare eventuali problemi? Perché, quando si fanno le riunioni zionali, ai fratelli arrivano soltanto calendari di cose da fare? Perché quando si propongono incontri di formazione pochi partecipano? La formazione è sempre necessaria, anche dopo tanti anni di professione, perché è un continuo e fondamentale "scambio" e tutti abbiamo sempre bisogno di essere formati; tuttavia, tante fraternità sembra che non lo percepiscano. Non c'è comunione, perché non c'è formazione e le "isole felici" non comunicano perché hanno bisogno di formazione. Luisa chiede aiuto ai presenti per coinvolgere le fraternità che si isolano nella loro realtà (e che probabilmente non sono collegate). Ritiene che l'uso di Zoom, in questo momento, possa essere un valido mezzo per incontri di formazione. La voglia di fare c'è ma spesso mancano segnali di condivisione, anche alcuni Padri assistenti (sentiti personalmente) sarebbero disposti a partecipare agli incontri, tutto sta nella buona volontà delle fraternità a parteciparvi.

Paolo Gentile (Referente della Fraternità di Varazze):

Paolo si è trasferito a Sassello dal 2018, quindi è impossibilitato a partecipare alle riunioni di fraternità; comunque si tiene in contatto; la sua è una fraternità che ha avuto problemi, soprattutto per età e salute; ma, recentemente, anche per merito di Tito Ghione, ministro di Savona, che si è prodigato molto, e del Consiglio Regionale, si è potuto celebrare un nuovo capitolo e riprendere il cammino.

È responsabile del sito dell'OFS della Liguria e invita i fratelli a fargli giungere eventuali articoli; ha intenzione di mettere sul sito vite di santi francescani e un articolo sul significato del Tau.

Silvana Rappisi (Ministra della Fraternità di Pietra Ligure e Coordinatrice Zona 2):

Con il suo solito, contagioso entusiasmo Silvana ci comunica la sua gioia nell'appartenere all'OFS: "qualcosa di bello che cambierà il mondo". È felice perché il sindaco di Pietra Ligure ha dimostrato interesse e desiderio di conoscere più a fondo la spiritualità e il messaggio dell'OFS, anche per un possibile cammino formativo.

La sua è una piccola fraternità, ma spinta da Silvana e dalla presenza di un padre assistente sempre disponibile, come padre Mariuszt, riesce ad avere molte attività nell'ambito parrocchiale, sia come servizio, sia come preghiera.

Ha desiderio di condivisione con le fraternità della zona, vorrebbe con esse più contatti.

Stefania Suzzi (Referente della Fraternità di Albenga):

La fraternità è in difficoltà perché poco numerosa (5 membri, di cui 2 anziani), non ha padre assistente e ci sono problemi per gli incontri, per orari di lavoro molto particolari; infatti gli incontri si svolgono di sera. Questo rende difficili anche eventuali riunioni con altre fraternità vicine, come ad esempio Pietra Ligure che dista non più di 20 minuti di macchina. Comunque, si va avanti fiduciosi.

Marina Ivaldi (Consiglio della Fraternità di Sampierdarena e Vice Ministra Regionale):

Notando l'assenza del suo ministro, sente il dovere di parlare della sua fraternità. Anche Sampierdarena ha non poche difficoltà legate soprattutto alla personale constatazione di non essere riuscita mai a spingere le sorelle e i fratelli ad avere più comunione con le altre fraternità, almeno con quelle della zona; inoltre, da tantissimi anni manca la presenza di un padre assistente e di un seppur piccolo servizio ma svolto insieme come OFS. Peccato perché sarebbe una bella fraternità, molto in accordo nel suo interno, con la presenza di persone sensibili che se solo si aprissero di più potrebbero non solo "ricevere" ma anche "dare" molto alle altre fraternità. La definisce una fraternità del "*si è sempre fatto così*" perché cambiare? Ma non va bene così, perché apparteniamo ad un Ordine (anche se non più giuridicamente ma moralmente sì, altrimenti perché la Chiesa ci avrebbe lasciato questo titolo?) e come Ordine dobbiamo avere una mentalità universale, prendere coscienza delle nostre potenzialità che sono uniche, sentirci parte attiva di un tutto che è presente nel mondo intero; invece, ci comportiamo come una piccola cellula isolata.

Franco Pittaluga (Consiglio della Fraternità di Santa Margherita e Coordinatore Zona 6):

Non riscontra particolari problemi nella sua zona; c'è comunione tra le fraternità, ci sono spesso riunioni anche con incontri di formazione. L'unico problema rimane il numero dei frequentatori che si riduce sempre più per età avanzata e, di conseguenza, per salute.

Ivana Gho (Consiglio della Fraternità di Pontedecimo e Tesoriere Regionale):

Rappresenta la sua fraternità per motivi di salute della ministra, convalescente dal Covid e della vice, anch'essa con gravi problemi di salute.

È una bella fraternità e anche abbastanza numerosa (circa 15 frequentatori) ma, come quella di Sampierdarena, ha difficoltà ad aprirsi; è attiva sul territorio e in parrocchia, ma fa poca comunione con le altre fraternità. Essendo vicina alla fraternità di Bolzaneto, attualmente in grande difficoltà, si augura che Pontedecimo possa aiutarla a risollevarsi (come è accaduto per la fraternità di Sanremo Immacolata, aiutata dalle fraternità vicine a riprendersi).

Clarisse Rossi (Ministra della Fraternità di Voltri):

È una piccola fraternità formata da quattro sorelle molto anziane (Clarisse ha 84 anni) che però s'incontrano regolarmente una volta al mese; è presente un Padre assistente, anche lui molto anziano (92), ma ancora molto in gamba e anch'egli terziario francescano e quindi sempre pronto a parlare della spiritualità francescana anche con i frequentatori della parrocchia (spesso alcuni di loro sono invitati alle riunioni). Lamenta la scarsità di vocazioni, ma confida nel Signore; da tutto il suo essere traspare il suo grande amore per Francesco e Chiara e il suo entusiasmo per l'OFS, ricordando con gioia i suoi quasi sessant'anni di professione. È mamma del parroco della chiesa in cui è accolta la sua fraternità e anche per questo continua, con le consorelle, a impegnarsi per le missioni con varie iniziative e nella preghiera.

Clarisse è un esempio vivente della "perfetta letizia" francescana, sempre sorridente, anche quando parla dei suoi acciacchi e della sua incapacità a rispondere ai messaggi che riceve nella chat (WhatsApp) dei ministri liguri: non è capace a rispondere "ma li leggo, quindi scrivete; vi sono vicina nella preghiera e nel cuore".

Bruno Cutri (Ministro della Fraternità di Bordighera e Coordinatore Zona 1):

Ringrazia tutti coloro che hanno collaborato per la rinascita della Fraternità di Sanremo Immacolata: anche se lui è il coordinatore desidera sottolineare il grande aiuto che ha

avuto da Vincenzo, Patrizia, fra Andrea. È stato un bel percorso di comunione fraterna con incontri di formazione, con testimonianze e condivisioni, cercando di prendersi cura tutti insieme delle difficoltà esistenti per cercare di superarle. Condivide l'iniziativa proposta da Luisa di fare incontri di formazione via Zoom.

Fiorella Patanè (Ministra Regionale):

Prende la parola per sottolineare che è necessario comprendere i motivi che hanno generato la pigrizia e la scarsa apertura delle fraternità, emersi durante i vari interventi. È fondamentale capirne le ragioni, perché è compito dei responsabili regionali e locali cercare di aprire le fraternità a esprimere i loro bisogni e a comprendere quelli delle altre fraternità. Dobbiamo aiutare i fratelli e le sorelle a vivere la spiritualità francescana nella consapevolezza che abbiamo preso un impegno col Signore che significa anche impegno concreto. Cerchiamo di localizzare il vero problema, se veramente siamo "formati", la formazione dovrebbe entrare nel nostro cuore come un fuoco che ci spinge ad agire; pensiamo mai alle altre fraternità? Parliamo con i coordinatori, per comunicare, chiedere incontri di zona? Rendiamoci conto che la vera vita delle fraternità funziona solo se c'è apertura, altrimenti piano piano si esaurisce e le fraternità si chiudono in sé stesse.

Maria Macrì (Ministra della Fraternità di Sestri Ponente e Coordinatrice Zona 4):

La sua è una fraternità unita e partecipe. Infatti, rileva positivamente il buon numero di partecipanti alla preghiera comunitaria regionale del 29 novembre scorso. Riescono a vedersi anche in questo difficile periodo tramite zoom e ad avere continui contatti. È una fraternità in cammino che cerca di aprirsi alle fraternità vicine e a questo proposito Maria dà la sua piena disponibilità per aiutare la fraternità di Bolzaneto (che già sapeva in difficoltà) e a prendere accordi con la fraternità di Sampierdarena per cercare di poter essere utile nell'affrontare le problematiche suscitate da Marina; previ accordi col ministro, suggerisce un incontro comune con la sua fraternità oppure altre strade che si potranno concordare insieme, coinvolgendo se necessario anche la vicina Zona 5.

Provvidenza Garofalo (Ministra della Fraternità di Santa Caterina-Santissima Annunziata):

Innanzitutto ringrazia tutti i fratelli e le sorelle che le sono stati vicini nel recentissimo e grave lutto che l'ha colpita: la scomparsa del caro marito Gianni, ricoverato all'ospedale San Martino e lì contagiato dal Covid che, purtroppo, gli è stato fatale. Enza è stata molto confortata da tutte le testimonianze di affetto e partecipazione al suo dolore.

La sua fraternità si è sempre incontrata con gioia, con numerosi momenti di formazione, comunione e preghiera; ha la presenza di un Padre assistente, fra Vittorio Casalino che la segue sempre con attenzione. Purtroppo l'isolamento dovuto al Covid, impedisce le riunioni, però nel mese di maggio la fraternità si è spiritualmente riunita attraverso la recita quotidiana del Rosario (con registrazione a turno dei vari misteri). Propone la recita di una Novena di Natale da iniziarsi il 16 dicembre, attraverso Zoom, per rimanere virtualmente uniti nella preghiera.

Luisa Novello (Consiglio della Fraternità di San Barnaba e coordinatrice Zona 5):

Riprende la parola per ritornare al concetto di "isola felice" per quelle fraternità che poco comunicano all'esterno; ciò avviene perché non hanno avuto una corretta formazione la quale non consiste solamente nella trasmissione di una spiritualità e norme fini a sé stesse, ma deve aprire alla condivisione fraterna, segno distintivo del nostro essere francescani. Allora bisogna rivedere questa formazione, causa di queste fatiche, per fare emergere finalmente quell'amore fraterno che ci deve unire, proprio nella condivisione delle nostre difficoltà.

La nostra Regola ci chiede di passare "*dalla vita al Vangelo e dal Vangelo alla vita*", ma quale Vangelo se rimaniamo "rintanati" nelle nostre piccole realtà? Abbiamo il dovere (la Professione che abbiamo fatto ce lo chiede esplicitamente) di portare il Vangelo a tutti e questo ci deve aprire alla condivisione tra fraternità, senno siamo cattivi testimoni perché dimostriamo poca unione tra noi.

A volte condividere i problemi può essere difficoltoso, perché è come mettersi "a nudo" ed è qui che deve intervenire l'amore fraterno, fondamento di tutta la nostra spiritualità. Se non ci crediamo, se non riusciamo a essere sinceri con i fratelli, abbiamo compreso bene la nostra Regola?

Geatano Annunziata (Vice Ministro della Fraternità del Padre Santo):

Ricopre il ruolo di ministro per problemi di salute del titolare. Evidenza anche lui problemi legati sia alla scarsa frequenza, soprattutto per l'età avanzata di molti fratelli e sorelle, sia alla scarsa apertura verso altre fraternità. Essendo l'OFS una casa comune, certamente qualcosa dovrà cambiare, se vogliamo continuare a vivere pienamente il nostro carisma. Ritiene difficile

usare Zoom per la sua fraternità, proprio per l'età media piuttosto avanzata, che non è in grado di gestire con facilità i nuovi mezzi di comunicazione; ringrazia tutti per l'incontro che è riuscito a unire tante fraternità per un'utile condivisione.

Fra Stefano Lovato (Assistente Regionale OFS Liguria, Ordine Frati Minori):

Prende ora la parola, perché deve lasciare la riunione per un precedente impegno. Sottolinea il concetto di appartenenza dell'OFS a un *Ordine*, già ricordato da Marina e, quindi, il suo valore universale che deve spronare a comportarci in grande comunione. Servire non significa fare azioni "straordinarie", ma uscire dal proprio guscio e andare là dove c'è bisogno di noi, perché altrimenti non si può parlare di Ordine ma soltanto di fraternità secolari. Rileva con piacere i temi e il tono della discussione che indicano quanto tutti si sentano coinvolti per cercare di camminare insieme per il bene delle fraternità. Ci Benedice e ci incoraggia perché: "Nonostante le difficoltà, state rendendo un buon servizio".

Concetta Pucci (Ministra della Fraternità di Chiavari):

Anche la sua fraternità presenta dei problemi legati all'età avanzata, ringrazia tutti dell'incontro e sottolinea l'importanza di dare una buona testimonianza anche al di fuori della fraternità.

Maria Paola Calcagnini (Ministra della Fraternità di Sarzana e Coordinatrice Zona 7):

Sarzana è una fraternità che racchiude fratelli e sorelle provenienti da comuni e anche da regioni diverse (infatti, confina con la regione Toscana). È una piccola fraternità ma molto disponibile sia a livello zonale (condivisioni con la fraternità di Gaggiola-La Spezia), sia a livello più allargato (Zona 6, se chiamati a partecipare a qualche incontro). È una realtà molto unita, che cerca di camminare secondo le sue possibilità, ma con tanta stima reciproca; in questo senso possiamo parlare di "isola felice", il che non vuol dire non avere problemi, ma cercare di dividerli e risolverli insieme.

Un fratello diacono svolge il servizio di assistenza spirituale, unitamente alla fraternità di Gaggiola e questo unisce ulteriormente le due fraternità. Inoltre, esiste un'importante comunione spirituale con le Sorelle Clarisse di Leivi.

William Cossu (Vice Ministro della Fraternità di Gaggiola-La Spezia):

Recentemente la fraternità si è unita con quella del Sacro Cuore de La Spezia; all'inizio la cosa non è stata facile, ma adesso, grazie soprattutto all'azione del Padre assistente che ha aiutato a "smussare gli spigoli" la situazione è serena e fraterna.

È stato allestito un team per la formazione iniziale con la presenza di tre fratelli che si prendono cura dei nuovi aspiranti; viene fatto un incontro settimanale e l'ultimo del mese, come chiusura, viene tenuto dall'assistente spirituale. Essendo una fraternità accolta in un convento francescano molto attivo, partecipa a molte iniziative caritative e di servizio sociale e alla chiesa; si occupa con costanza dei fratelli e sorelle anziani o malati che non possono frequentare la fraternità, andandoli a trovare periodicamente nelle loro case. Frequenti sono gli scambi con la fraternità di Sarzana, come è già stato detto dalla ministra, per la presenza dello stesso assistente spirituale.

Adriana Cigna (Ministra della Fraternità di Oneglia):

Anche nella sua fraternità (come in quella di Sarzana) sono presenti fratelli e sorelle provenienti da diversi Comuni e, quindi, da diverse parrocchie; ci sono tre persone anziane che non possono frequentare e che vengono visitate a turno. All'interno ci sono buoni rapporti ed è presente un'inizianda. Naturalmente adesso gli incontri sono fermi, ma si rimane sempre in contatto; prima del Covid erano frequenti incontri di formazione (guidati dalla sorella Maria Teresa) e incontri di preghiera (guidati principalmente dal fratello Fausto). Si rammarica di non aver potuto partecipare molto agli incontri fatti nella zona per supportare la fraternità di Sanremo Immacolata; per il futuro si augura una maggiore collaborazione zonale. Ricorda, per altro, la continua attenzione che la sua fraternità rivolge a quella molto vicina di Porto Maurizio, formata ormai da sole tre sorelle anziane.

Tina Masnata (Ministra della Fraternità di Bolzaneto):

Tina, che recentemente ha avuto seri problemi di salute causati da una caduta e ancora non risolti in attesa di accertamenti ulteriori, condivide la difficile situazione della sua fraternità ridotta al "luminico" per tanti problemi che si sono avvicendati nel tempo; però, confida nell'aiuto che può venire dalla collaborazione zonale, quando passerà il difficile momento che tutti stiamo vivendo e potremo ricominciare a incontrarci.

Marina Ivaldi (Vice Ministra Regionale):

Ha il compito di sottolineare brevemente alcuni messaggi che sono emersi durante l'incontro precapitolare nazionale del 23 e 24 ottobre scorso, al quale ha partecipato via Zoom insieme alla ministra Fiorella, in qualità di votanti al Capitolo Nazionale.

Nell'incontro, la biblista Rosanna Virgili ha accompagnato i presenti nella lettura del libro di *Giona*, cercando di trarre da esso preziosi spunti di meditazione per il tempo che stiamo vivendo e per la nostra vita di francescani secolari.

Giona è un profeta e come tale non potrebbe rifiutarsi di portare ai lontani (i peccatori Niniviti), la Parola di Dio che li ammonisce per salvarli; però, Giona disubbidisce e scappa lontano, subendo così una "de-creazione" contrapposta alla "creazione" avuta da Dio quando è stato prescelto come profeta.

Allo stesso modo, adesso noi stiamo subendo una "de-creazione" causata da una situazione (la pandemia) alla quale non possiamo dire di no, ma possiamo rispondere sì o no a una chiamata, nuova per noi, all'interno di una vocazione che vive di fedeltà a una Regola che abbiamo professato. Possiamo, cioè, non scappare lontano, come Giona, ma affrontare serenamente la situazione.

Giona scappa ma il Signore lo "insegue" e alla fine, comprendendo i suoi limiti, si arrende chiedendo di essere gettato in mare, per sedare la tempesta e salvare così la nave su cui viaggiava e i suoi occupanti; quindi viene inghiottito da un pesce e rimane per tre giorni nel suo ventre dove ha tutto il tempo di meditare sul suo comportamento, prega a lungo, si pente e si riconcilia col Signore, per poi essere rigettato sulla spiaggia.

Questa sosta di Giona nel ventre del pesce viene paragonata al recente confinamento (*lockdown*) che tutti noi abbiamo sperimentato a causa della pandemia che ci ha colpiti: anche per noi deve rappresentare un tempo di preghiera, di riflessione personale, di bilanci di vita, di propositi...

La *nuova creazione* che Giona ha sperimentato quando il pesce lo rigetta sulla spiaggia, rappresenta lo schema della vita del credente che è uno schema dinamico, in continua trasformazione; ricordiamo Abramo che ha lasciato le sue sicurezze per avventurarsi in una terra sconosciuta, confortato solo dal volere di Dio. Siamo invitati ad affrontare il sentimento della paura (fuga, pandemia) con speranza nel futuro, attraverso una *ri-creazione*, come è avvenuto per Giona.

Il messaggio di speranza del quale Giona si fa portatore per i Niniviti, deve rappresentare anche per noi il messaggio profetico che - come Chiesa e come francescani secolari - siamo tenuti a portare a *tutti i lontani* senza distinzione alcuna, perché Dio ama tutti con lo stesso Amore misericordioso.

Un altro messaggio che Marina vuole condividere è quello della *Alleanza* tra i vari livelli di servizio dell'OFS (locale, regionale, nazionale) ribadito sia dalla ministra nazionale che dal vice ministro: alleanza è più di collaborazione, è un *patto* che richiede tutta la nostra partecipazione, il nostro essere per un obiettivo comune che è il bene di tutti i fratelli e le sorelle dell'OFS.

Roberto Carpaneto (Ministro della Fraternità di San Barnaba e Segretario Regionale):

Si scusa del materiale (forse a volte un po' numeroso) mandato attraverso le email, ma è necessario divulgare le notizie nelle fraternità.

Ritiene che debba essere la fraternità a fare proposte al Consiglio e non viceversa; rileva come in questo periodo, a causa della pandemia in corso, abbiamo avuto più contatti che negli anni scorsi e quindi dovremmo poterci tutti attrezzare con i nuovi mezzi di comunicazione ormai indispensabili.

Il parallelo tra la storia di Giona e la nostra attuale situazione di confinamento ci deve far riflettere e in particolare sulla nostra incuria causa della seconda ondata di pandemia.

Monica Benini (Fraternità Padre Santo e Consigliera Regionale):

Anche per lei, il tempo trascorso nel confinamento, nonostante abbia continuato a lavorare, ha rappresentato, dato i ritmi diversi, un importante momento di preghiera e riflessione, perché si sentiva molto stressata. Ringrazia Luisa, coordinatrice della Zona 5, per l'appoggio che le ha dato e che "l'ha fatta molto crescere". È felice di poter conoscere, anche se attraverso Zoom e non di persona, tanti fratelli e sorelle.

La paura che, purtroppo ci ha accompagnato in questo periodo, non deve essere persa, ma deve trasformarsi in speranza e aiutare le nostre fragilità; nessuno è perfetto, tutti abbiamo umane fragilità, cerchiamo quindi di collaborare tutti insieme (soprattutto attraverso le Zone) per fortificarci a vicenda.

La Ministra Regionale **Fiorella** ricapitola le cose più significative che sono emerse e rassicura che verranno vagliate con attenzione, soprattutto per cercare di aiutare quelle fraternità che sono più in difficoltà.

Si rende disponibile per organizzare la novena del Santo Natale proposta da Provvidenza, ministra della Fraternità di Santa Caterina-Santissima Annunziata.

Ivana Gho (Consiglio della Fraternità di Pontedecimo e Tesoriere Regionale):
Conclude l'incontro guidando la Preghiera Semplice di san Francesco.

Pace e Bene.